



Bruxelles, 22 gennaio 2024
(OR. en)

5311/24

COHOM 4
COPS 6
CONUN 8
COASI 5
MAMA 9
COEST 26
COAFR 12
DEVGEN 5
CFSP/PESC 46

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	22 gennaio 2024
Destinatario:	Delegazioni

n. doc. prec.:	ST 5220 2023 INIT
----------------	-------------------

Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2024
----------	---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2024, approvate dal Consiglio nella 4001^a sessione tenutasi il 22 gennaio 2024.

Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2024

1. **I diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi, siano essi civili, culturali, economici, politici o sociali.** L'UE rinnova l'impegno a favore dei diritti umani nel difficile contesto internazionale attuale, caratterizzato dall'aumento dei conflitti armati, dell'autoritarismo e della disinformazione, nonché da un arretramento della parità di genere.
2. Nell'anno del **vertice sul futuro** l'UE ribadirà il suo impegno a favore di un multilateralismo efficace, con un ulteriore rafforzamento del sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite, compreso l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR). L'UE invita tutti gli Stati a rispettare l'indipendenza dell'OHCHR e a cooperare pienamente con l'Alto Commissario e il suo Ufficio, garantendone nel contempo l'adeguato finanziamento. I diritti umani e la parità di genere dovrebbero essere integrati in tutti gli ambiti del Patto per il futuro, che dovrebbe basarsi sull'interconnessione tra diritti umani, pace e sicurezza e sviluppo sostenibile. L'integrazione di una forte dimensione dei diritti umani nel Patto per il futuro e nei preparativi per il vertice sul futuro, nonché nel processo complementare di attuazione degli **obiettivi di sviluppo sostenibile**, è un fattore cruciale per non lasciare indietro nessuno.

3. L'UE continuerà a adoperarsi per rafforzare il rispetto, la protezione e la realizzazione dei diritti umani e continuerà a cooperare con tutte le regioni del mondo, le organizzazioni e i pertinenti portatori di interessi al fine di conseguire tali obiettivi. Continuerà a invitare tutti gli Stati a partecipare pienamente al **sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite**, compresi il Consiglio dei diritti umani e i suoi meccanismi quali le procedure speciali e l'esame periodico universale, gli organi investigativi con il mandato delle Nazioni Unite e gli organi previsti dal trattato. Continuerà inoltre a chiedere a tutti gli Stati di rispettare il diritto internazionale dei diritti umani e di concedere alle Nazioni Unite e ai meccanismi di monitoraggio dei diritti umani un accesso incondizionato e senza restrizioni nei loro territori.

4. L'UE ribadisce il suo fermo impegno a rispettare, proteggere e realizzare tutti i **diritti economici, sociali e culturali**, tra cui il diritto all'istruzione, all'alimentazione, alla salute, alla sicurezza sociale, a un alloggio adeguato e a un lavoro dignitoso, e a sostenere le iniziative pertinenti al riguardo. Continuerà a sostenere l'accesso universale all'acqua potabile sicura, sufficiente e a prezzi accessibili, nonché ai servizi igienico-sanitari, e a porre in evidenza la dimensione dei diritti umani in tali ambiti. Parteciperà attivamente alle discussioni che promuovono il diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile. Continuerà a promuovere il diritto all'istruzione, l'interrelazione con l'agenda digitale, l'inclusione sociale e digitale, la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze e la non discriminazione. Seguirà altresì a promuovere i diritti culturali e la protezione del patrimonio culturale.

5. L'UE si adopererà per prevenire e far cessare le violazioni e agli abusi dei diritti umani, anche sostenendo le pertinenti iniziative in seno al Terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e al Consiglio dei diritti umani. Seguirà ad affrontare la questione dell'**accertamento delle responsabilità** per le violazioni e gli abusi dei diritti umani, ovunque essi si verificano. L'UE mantiene il suo impegno a far sì che tutti gli autori di crimini internazionali rispondano dei loro atti. Ribadirà il suo risoluto sostegno al sistema di giustizia penale internazionale, in particolare alla Corte penale internazionale (CPI), come anche il suo impegno a rispettare lo Statuto di Roma e a preservare l'indipendenza e l'integrità della CPI. La promozione della responsabilità penale è fondamentale per combattere l'impunità per i crimini atroci e garantire giustizia alle vittime. Nel perseguire l'accertamento delle responsabilità, l'UE chiederà indagini indipendenti sulle violazioni e gli abusi dei diritti umani e sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, comprese quelle che possono costituire crimini internazionali, o sosterrà le richieste di altri in merito.
6. L'UE continuerà ad assumere un ruolo guida nelle **iniziative** riguardanti Afghanistan, Bielorussia, Burundi, RPDC, Eritrea, Myanmar/Birmania. Sarà inoltre pronta a rispondere alle situazioni preoccupanti in materia di diritti umani che potrebbero verificarsi nel 2024 e a impegnarsi al riguardo. Per quanto riguarda l'Etiopia, l'UE seguirà gli sviluppi riguardanti il quadro strategico relativo alla giustizia di transizione e la relativa attuazione e incoraggerà la conformità della futura strategia alle norme regionali e internazionali in materia di diritti umani. Seguirà da vicino le iniziative che riguardano la Cambogia, la Repubblica centrafricana, la Repubblica democratica del Congo, la Georgia (compresa la situazione dei diritti umani nelle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud), Haiti, l'Iran, la Libia, il Mali, il Nicaragua, il Territorio palestinese occupato, la Federazione russa, la Somalia, il Sud Sudan, lo Sri Lanka, il Sudan, la Siria, i territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, comprese la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli, e lo Yemen, nonché seguirà e sosterrà gli sforzi a favore di elezioni democratiche e del rispetto dei diritti umani in Venezuela, comprese l'attuazione degli accordi firmati a Barbados e la liberazione dei prigionieri politici. Parteciperà attivamente a **dialoghi interattivi** con i titolari di mandato delle procedure speciali e a dibattiti generali per richiamare l'attenzione sulle gravi violazioni dei diritti umani.

7. L'UE condannerà le violazioni e gli abusi sistematici dei diritti umani in **Afghanistan**, in particolare la discriminazione fondata sul genere da parte dei talebani nei confronti delle donne e delle ragazze, comprese la negazione del diritto all'istruzione per tutti e della libertà di espressione, di movimento e di lavorare, e le gravi limitazioni alla loro partecipazione alla vita pubblica e sociale, incluso il divieto per le donne di lavorare per le ONG e le Nazioni Unite. Chiederà inoltre la protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze, comprese le minoranze etniche e religiose, come gli hazara, e delle persone LGBTI. Sosterrà la missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA) nell'ambito del suo mandato globale, avente una forte componente legata ai diritti umani, e il mandato del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan, nonché la nomina dell'inviato speciale per l'Afghanistan conformemente alla risoluzione 2721 (2023) dell'UNSC. Continuerà a sottolineare la responsabilità dei talebani di assicurare il rispetto, la protezione e la garanzia dei diritti umani e delle libertà fondamentali e sottolineerà l'importanza dell'accertamento delle responsabilità. Inviterà i talebani a rispettare gli obblighi derivanti dalla CEDAW e dalla Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui anche l'Afghanistan è parte.

8. L'UE chiederà una riconciliazione pacifica e il ripristino di un percorso democratico in **Myanmar/Birmania** e sosterrà gli sforzi delle Nazioni Unite e dell'ASEAN in tal senso. Chiederà una maggiore coerenza delle posizioni in tutto il sistema delle Nazioni Unite, in particolare attraverso la razionalizzazione delle azioni dei vari titolari di mandati e delle varie agenzie dell'ONU sul campo. Continuerà a sostenere la giustizia e l'accertamento delle responsabilità per tutte le violazioni e gli abusi e a chiedere la cessazione di tutti gli atti di violenza commessi dal regime militare del Myanmar in tutto il paese, anche per fermare gli attacchi mirati contro i civili e le infrastrutture civili. Chiederà il rilascio incondizionato e immediato di tutte le persone detenute arbitrariamente, condannerà il ricorso alla pena di morte, in particolare a seguito del colpo di Stato militare del 2021, e chiederà il ripristino del processo democratico. Continuerà a esprimere il suo sostegno a tutto il popolo del Myanmar/Birmania, compresi i rohingya e altre minoranze. Chiederà di assicurare un accesso umanitario completo, sicuro e senza restrizioni a tutte le persone che ne hanno bisogno. Continuerà a sostenere il rimpatrio sicuro, sostenibile, dignitoso e volontario dei rifugiati rohingya nei loro luoghi di origine quando le condizioni lo consentiranno. Sosterrà i meccanismi di accertamento delle responsabilità, compreso il meccanismo investigativo indipendente per il Myanmar (IIMM).

9. L'UE continuerà a condannare con la massima fermezza possibile la guerra di **aggressione** non provocata e ingiustificata della Russia **nei confronti dell'Ucraina** e le continue violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario da parte della Russia in Ucraina, comprese le detenzioni arbitrarie, il ricorso alla tortura, i maltrattamenti, le sparizioni forzate e la violenza sessuale e di genere. Ribadirà l'urgente appello alla Russia e alla Bielorussia affinché garantiscano immediatamente il rimpatrio in condizioni di sicurezza in Ucraina di tutti i bambini e degli altri civili ucraini deportati e trasferiti illegalmente. Incoraggia ulteriori sforzi per garantire l'accertamento delle responsabilità per tutti i crimini internazionali e le violazioni dei diritti umani derivanti dall'aggressione russa, sottolineando che l'accertamento delle responsabilità dovrebbe essere garantito nel suo senso più ampio, compresi il diritto delle vittime alla giustizia e al risarcimento e le garanzie di non reiterazione. Incoraggia a compiere ulteriori sforzi, anche in sede di *Core Group*, al fine di istituire un tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina che goda del più ampio sostegno a livello interregionale e della più ampia legittimità, nonché un futuro meccanismo di risarcimento; ribadisce il proprio sostegno al registro dei danni causati dall'aggressione della Federazione russa nei confronti dell'Ucraina istituito dal Consiglio d'Europa, quale primo passo tangibile in questa direzione. Sottolinea il proprio sostegno alle indagini del procuratore della Corte penale internazionale e il rinnovo del mandato della commissione d'inchiesta sull'Ucraina da parte del Consiglio dei diritti umani. Chiederà che la Russia ponga fine alla sua aggressione, ritiri immediatamente tutte le forze e le attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina e rispetti pienamente e incondizionatamente la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale.

10. L'UE inviterà la **RPDC** a dare seguito alle conclusioni della commissione d'inchiesta del 2014 concernenti le gravi violazioni e abusi dei diritti umani e a partecipare in modo significativo al sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite, in vista del suo prossimo UPR. Continuerà a invitare la RPDC ad accettare offerte di dialogo e a riprendere il dialogo con la comunità internazionale, anche attraverso il ritorno del personale diplomatico e umanitario nella RPDC. Inviterà inoltre la RPDC a rispettare, proteggere e garantire i diritti umani e a risolvere immediatamente il problema dei sequestri di persona.

11. Per quanto riguarda **Israele e il Territorio palestinese occupato**, l'UE condanna fermamente gli attacchi terroristici brutali e indiscriminati perpetrati da Hamas in Israele il 7 ottobre, anche attraverso la violenza sessuale e di genere. L'UE ricorda il diritto di Israele di difendersi e sottolinea che esso deve essere esercitato in linea con il diritto internazionale, compresi il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani. Continuerà a seguire da vicino la situazione a Gaza e a chiedere il rispetto dei diritti umani, sottolineando l'obbligo di garantire, in ogni momento, la protezione di tutti i civili in linea con il diritto internazionale umanitario. Esortiamo tutte le parti a rispettare il diritto internazionale, compresi il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario, e sottolineiamo che alle violazioni del diritto internazionale deve corrispondere l'accertamento delle responsabilità. Nel ribadire la sua più profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione umanitaria a Gaza, l'UE chiederà di assicurare un accesso umanitario continuo, rapido, sicuro e senza restrizioni nonché l'arrivo degli aiuti ai bisognosi attraverso tutte le misure necessarie, tra cui maggiori capacità ai valichi di frontiera e una rotta marittima dedicata, nonché pause e corridoi umanitari per le esigenze umanitarie, garantendo nel contempo che tali aiuti non siano oggetto di abusi da parte delle organizzazioni terroristiche. L'UE continuerà a chiedere a Hamas di liberare immediatamente tutti gli ostaggi senza alcuna precondizione, osservando che l'uso di civili come scudi umani da parte di Hamas è un'atrocità particolarmente deplorabile. Occorre agevolare il lavoro delle agenzie delle Nazioni Unite e proteggere il personale delle Nazioni Unite e il personale impegnato in azioni umanitarie. I giornalisti non devono essere attaccati. L'UE chiederà la protezione di tutte le infrastrutture civili, comprese le strutture mediche, le scuole e le sedi delle Nazioni Unite, nonché di altre infrastrutture destinate a facilitare la fornitura di assistenza umanitaria. L'UE condanna fermamente la violenza da parte dei coloni e chiede l'assunzione di responsabilità. Gli insediamenti sono illegali ai sensi del diritto internazionale. Israele deve fermare l'espansione degli insediamenti, impedire la violenza dei coloni e garantire che i responsabili siano chiamati a rispondere delle loro azioni. Chiederà la collaborazione con tutti i meccanismi delle Nazioni Unite. L'UE è pronta a contribuire al rilancio di un processo politico sulla base della soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati, anche mediante il "Peace Day Effort", accoglie con favore le iniziative diplomatiche per la pace e la sicurezza e sostiene lo svolgimento, a breve, di una conferenza di pace internazionale.

12. L'UE continuerà a monitorare e condannare le repressioni interne sistematiche e in aumento contro la società civile e i gruppi stigmatizzati, comprese le persone LGBTI, nella **Federazione russa**. Condanna l'effettiva chiusura dello spazio civico, la repressione del dissenso pubblico, dell'opposizione politica e dei media indipendenti, la mancanza di indipendenza della magistratura e la mancanza di garanzie di un giusto processo, il ricorso alla tortura e ai maltrattamenti e la detenzione arbitraria. Continuerà ad esortare la Russia a cooperare pienamente con tutti i meccanismi internazionali e regionali di monitoraggio dei diritti umani e con tutte le procedure speciali relative alla situazione dei diritti umani nella Federazione russa. Inviterà la Russia a rilasciare tutti i prigionieri politici.
13. L'UE continuerà a condannare fermamente le violazioni dei diritti umani in **Bielorussia**, ricordando che l'Alto Commissario per i diritti umani ha riferito che nel paese continuano a essere commesse violazioni sistematiche, diffuse e gravi dei diritti umani. Secondo l'Alto Commissario, alcune di queste violazioni dei diritti umani potrebbero costituire crimini contro l'umanità. L'UE esorterà le autorità bielorusse a porre fine alla repressione interna e a rilasciare e riabilitare immediatamente e incondizionatamente tutti i prigionieri politici. Continuerà a esortare le autorità bielorusse a cooperare pienamente con i meccanismi internazionali e regionali di monitoraggio dei diritti umani. Esorterà le autorità bielorusse a cessare il loro coinvolgimento nella guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e a porre fine alla strumentalizzazione dei migranti a fini politici. Si adopererà per garantire che il deterioramento della situazione dei diritti umani in Bielorussia rimanga un tema prioritario nell'agenda del Consiglio dei diritti umani.

14. L'UE chiederà di porre fine alle violazioni del diritto internazionale umanitario e alle violazioni e agli abusi dei diritti umani da parte di tutte le parti coinvolte nel conflitto in Siria, in particolare da parte del regime e dei suoi alleati, e ribadirà che tutte le parti responsabili di violazioni del diritto internazionale umanitario e di violazioni e abusi dei diritti umani, compresa la violenza sessuale e di genere, devono rispondere delle loro azioni. Ribadirà che è indispensabile garantire alle organizzazioni umanitarie un accesso sicuro, pieno, senza restrizioni e continuo, anche ai luoghi di reclusione o detenzione. Esprimerà il suo costante sostegno alla Commissione internazionale indipendente d'inchiesta e al meccanismo internazionale imparziale e indipendente (MIII) e ribadirà il suo appello a che la situazione in Siria sia portata dinanzi alla Corte penale internazionale. Accoglie con favore la creazione dell'istituzione indipendente per le persone scomparse nella Repubblica araba siriana ed è pronta a sostenerla. Costaterà che attualmente non sussistono le condizioni per il rimpatrio volontario, sicuro e dignitoso dei rifugiati siriani, secondo la definizione dell'UNHCR. L'unica via verso una pace sostenibile per la Siria è una soluzione politica in linea con la risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
15. L'UE continuerà a condannare le violazioni dei diritti umani in Iran e ad esortare le autorità **iraniane** a rispettare i diritti umani, in particolare i diritti delle donne e delle ragazze e i diritti delle persone appartenenti a minoranze religiose ed etniche, la libertà di opinione e di espressione, la libertà di religione o di credo e il diritto di riunione pacifica. Inviterà il governo iraniano a porre fine alle esecuzioni e a perseguire una politica coerente verso l'abolizione della pena capitale nonché a cooperare pienamente con i meccanismi delle Nazioni Unite per l'accertamento delle responsabilità per le violazioni dei diritti umani, in particolare con la missione indipendente di accertamento dei fatti istituita dal Consiglio dei diritti umani. Solleciterà inoltre il rilascio di tutte le persone detenute arbitrariamente, compresi i cittadini stranieri e con doppia cittadinanza, e assicurerà un giusto processo a tutti i detenuti.

16. L'UE condannerà le gravi violazioni e i gravi abusi dei diritti umani in Sudan, comprese le numerose violenze sessuali e di genere segnalate nonché le violazioni dei diritti dei minori. È profondamente preoccupata per i resoconti di violenze di massa contro i civili e di pulizia etnica, in particolare nel Darfur occidentale, nonché per il gran numero di persone bisognose di assistenza umanitaria e di sfollati interni. Inviterà tutte le parti coinvolte nel conflitto a difendere e rispettare i loro obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario, a fermare gli attacchi contro le infrastrutture civili e a garantire un accesso umanitario illimitato, tempestivo e sicuro in tutto il paese. Ribadirà la necessità di accertare le responsabilità di tutti gli autori di crimini al fine di spezzare il circolo dell'impunità. Sosterrà il lavoro della CPI e delle Nazioni Unite, anche attraverso l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e l'inviato personale per il Sudan recentemente nominato dal segretario generale delle Nazioni Unite e inviterà il Sudan a cooperare con i mandati dell'esperto indipendente designato in Sudan nonché della missione internazionale indipendente di accertamento dei fatti sulle violazioni e gli abusi dei diritti umani nel paese.

17. L'UE continuerà a ribadire le sue gravi preoccupazioni per la situazione dei diritti umani **in Cina**, compresi Tibet, Mongolia interna, Hong Kong e Xinjiang. Continuerà a incoraggiare la Cina a cooperare efficacemente con l'Ufficio dell'Alto Commissario, e con tutti i meccanismi internazionali in materia di diritti umani, anche ai fini dell'attuazione delle raccomandazioni contenute nella relazione di valutazione sulle preoccupazioni in materia di diritti umani nello Xinjiang. L'UE continuerà a prestare particolare attenzione al pieno godimento dei diritti umani e all'esercizio delle libertà fondamentali, in particolare le libertà di opinione e di espressione, di associazione e di riunione pacifica e la libertà di religione o di credo, nonché alla tutela dei diritti delle donne e delle ragazze, alla salvaguardia dell'identità culturale e alla cessazione del ricorso al lavoro forzato e ai campi di rieducazione, non da ultimo alla luce dell'esame periodico universale della Cina. L'UE continuerà a seguire da vicino i singoli casi di difensori dei diritti umani, compresi quelli che collaborano con i meccanismi delle Nazioni Unite. Esorterà la Cina a rispettare, proteggere e garantire i diritti umani di tutti, compresi gli uiguri, i tibetani e le persone appartenenti a minoranze etniche, religiose e linguistiche. Esorterà il governo cinese e le autorità di Hong Kong a ripristinare il pieno rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani e ribadirà le sue preoccupazioni riguardo al rispetto degli impegni precedentemente assunti dalla Cina in relazione a Hong Kong. È disposta a collaborare con la Cina, ove possibile e nel pieno rispetto dei diritti umani universali, ad esempio su questioni quali i diritti economici, sociali e culturali nei consessi multilaterali.
18. L'UE sottolineerà il suo perdurante sostegno alla promozione di una pace sostenibile e duratura tra Armenia e Azerbaigian sulla base dei principi del riconoscimento della sovranità, dell'inviolabilità delle frontiere e dell'integrità territoriale. Porrà l'accento sull'importanza di garantire i diritti e la sicurezza degli **armeni del Karabakh**, nonché di creare le condizioni per il ritorno volontario, sicuro, dignitoso e sostenibile dei rifugiati e degli sfollati nel Nagorno-Karabakh, in particolare il loro diritto a vivere dignitosamente nelle loro case, senza intimidazioni o discriminazioni. Inoltre, il patrimonio culturale e i diritti di proprietà della popolazione locale devono essere efficacemente tutelati e garantiti.

19. Inoltre, la Turchia, in quanto paese candidato all'adesione all'UE e membro di lunga data del Consiglio d'Europa, dovrebbe rispettare i suoi rispettivi impegni.
20. Per quanto riguarda le **priorità tematiche**, l'UE continuerà a opporsi fermamente alla **pena di morte** in tutti i casi e in tutte le circostanze e caldeggerà una ratifica più ampia del secondo protocollo facoltativo del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (ICCPR), adottato 35 anni fa. Inviterà tutti i paesi che ancora applicano la pena di morte ad abolirla, o a mantenere o introdurre una moratoria come primo passo verso l'abolizione. Incoraggerà gli Stati in cui vige una moratoria a eliminare la pena di morte dal proprio ordinamento giuridico. Avvierà tempestivamente un dialogo al fine di rafforzare il sostegno alla 10^a risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite relativa a una moratoria sul ricorso alla pena di morte, in linea con il suo inequivocabile impegno a favore dell'abolizione della pena di morte.
21. Nel contesto del 40° anniversario della convenzione contro la tortura, l'UE continuerà a condannare l'uso della **tortura** e di altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti in tutto il mondo e denuncerà gli arresti e le detenzioni arbitrari. Ribadirà inoltre l'invito a procedere all'ampia ratifica e all'attuazione effettiva della convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e del relativo protocollo opzionale. Continuerà a promuovere l'Alleanza per un commercio libero da tortura e prenderà in considerazione ulteriori misure per vietare il commercio di merci utilizzate per la pena di morte e la tortura.

22. L'UE inviterà gli Stati di tutto il mondo a garantire il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche, il rispetto dello Stato di diritto e dei principi del buon governo, società inclusive e l'indipendenza della magistratura, nonché a prevenire e contrastare l'impunità e la corruzione. La corruzione compromette la realizzazione e il godimento di tutti i diritti umani ed erode la democrazia, la fiducia nelle istituzioni e lo Stato di diritto.
23. L'UE ribadirà il suo forte impegno a favore della promozione e della tutela del diritto alla **libertà di religione o di credo** per tutti in tutto il mondo. Promuoverà e tutelerà il diritto di tutti di professare o meno una religione o un credo, di manifestare o cambiare la propria religione o il proprio credo, condannando nel contempo la criminalizzazione dell'apostasia e l'abuso delle leggi sulla blasfemia. L'UE condannerà la discriminazione, l'intolleranza, la violenza e la persecuzione fondate sulla religione o sul credo e respingerà qualsiasi forma di istigazione all'odio religioso.
24. L'UE rafforzerà il suo sostegno a favore del diritto alla **libertà di opinione e di espressione** sia online che offline. Continuerà a sostenere con determinazione la libertà dei media e a condannare le molestie, le minacce e gli attacchi contro giornalisti, blogger e altri operatori dei media. Continuerà a mettere in guardia contro il rafforzamento del controllo statale sullo spazio online nonché a contrastare in modo proattivo la manipolazione delle informazioni da parte di attori stranieri e promuoverà l'integrità delle informazioni nella lotta contro la disinformazione. Continuerà ad adoperarsi per difendere la **libertà accademica** e proteggere i membri della comunità accademica a rischio. Continuerà a proteggere e promuovere il diritto alla **libertà di riunione pacifica e di associazione** e a condannare le intimidazioni, le minacce e le violenze nei confronti di manifestanti pacifici.

25. L'UE promuoverà attivamente i diritti umani universali e le libertà fondamentali, lo Stato di diritto e i principi democratici per lo sviluppo, l'utilizzo e la governance delle **tecnologie digitali**, compresi l'intelligenza artificiale (IA), l'internet e gli spazi digitali, in linea con il suo approccio alle tecnologie digitali antropocentrico e fondato sui diritti umani, basandosi sui suoi lavori per un'adeguata regolamentazione dell'IA. Promuoverà una progettazione, uno sviluppo, un'introduzione, una valutazione e un utilizzo responsabili, sicuri e affidabili dell'IA, in linea con il diritto internazionale in materia di diritti umani, e continuerà a richiamare l'attenzione sull'impatto delle chiusure di internet, della censura online e della sorveglianza online illecita. Continuerà a chiedere la protezione dello spazio civico online, a rafforzare la protezione dei dati e a promuovere una governance responsabile delle piattaforme, come anche a combattere la disinformazione e la criminalità informatica nonché le molestie e gli abusi online fondati sul genere e agevolati dalla tecnologia. Promuoverà una rete internet aperta, libera, sicura e interoperabile, anche salvaguardando la sua base multipartecipativa. Una delle priorità fondamentali dell'UE consisterà nel garantire che tali principi siano debitamente rispecchiati nei futuri processi delle Nazioni Unite connessi al digitale, come il patto digitale globale, e in tutte le decisioni relative a un futuro quadro di governance globale per l'IA. A tal fine, l'UE presterà particolare attenzione alle raccomandazioni del Consiglio consultivo di alto livello del segretario generale delle Nazioni Unite sull'IA, non da ultimo la sua relazione in vista del vertice sul futuro in programma per il 2024. Parallelamente, l'UE proseguirà anche la sua cooperazione digitale nel quadro del Global Gateway, al fine di colmare i divari digitali e far sì che le tecnologie digitali, compresa l'IA, possano fungere da acceleratori per il conseguimento degli OSS.

26. L'UE sosterrà, promuoverà e responsabilizzerà attivamente una società civile diversificata e indipendente, che costituisce una pietra angolare di una società democratica. Condannerà fermamente qualsiasi forma di rappresaglia contro i **difensori dei diritti umani** e le organizzazioni della società civile, comprese quelle che cooperano, cercano di cooperare o hanno cooperato con il sistema delle Nazioni Unite, e continuerà a promuovere la piena e significativa partecipazione della società civile in tutti i consessi delle Nazioni Unite. Si concentrerà segnatamente sui rischi specifici cui devono far fronte alcune categorie di difensori dei diritti umani che sono spesso oggetto di discriminazione, di violenze e di molestie, sia online che offline, in particolare i difensori dei diritti umani di sesso femminile, i difensori dei diritti umani giovani, i difensori dei diritti umani impegnati in questioni ambientali, fondiarie e indigene, i difensori dei diritti delle persone LGBTI e dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche nonché coloro che difendono i diritti del lavoro. Sarà un attore di primo piano nella promozione di un ambiente sicuro e costruttivo per la società civile e i difensori dei diritti umani, compresi quelli attivi in esilio. Presterà particolare attenzione alla sorveglianza online illecita, valuterà misure intese a prevenire e contrastare la repressione transnazionale e incoraggerà azioni in seno alle Nazioni Unite per affrontare questo fenomeno globale sempre più grave. Si opporrà inoltre alle misure giuridiche e amministrative che riducono lo spazio civico, quali gli ostacoli alla registrazione delle ONG, le restrizioni all'accesso alle risorse, le norme onerose in materia di controllo e gli obblighi di rendicontazione onerosi. Collaborerà strettamente con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e con le procedure speciali per garantire che le voci della società civile e dei difensori dei diritti umani siano ascoltate.

27. L'UE continuerà a promuovere e intensificare con determinazione gli sforzi a favore della **parità di genere**, del progresso e del pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e ragazze e della loro emancipazione, conformemente ai suoi impegni internazionali, anche attraverso l'integrazione della parità di genere nei contesti nazionali e tematici. Continuerà a promuovere l'integrazione di una prospettiva di genere nelle iniziative in materia di pace e sicurezza, anche attraverso l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza e delle risoluzioni successive, rafforzando una partecipazione e una leadership piene, paritarie e significative delle donne e delle ragazze nella prevenzione e risoluzione dei conflitti durante l'intero ciclo del conflitto. Si avvarrà di ogni occasione in tutti i consessi pertinenti, comprese la Commissione sulla condizione femminile e la Commissione sulla popolazione e lo sviluppo, per continuare a onorare tali impegni, e sottolineando la necessità di un approccio ambizioso e trasformativo al fine di affrontare le cause profonde e i fattori di rischio della disparità di genere, della discriminazione e della violenza nei confronti delle donne e delle ragazze. Continuerà a porre al centro dei suoi sforzi la prevenzione e l'eliminazione di tutte le forme di violenza sessuale e di genere, sia online che offline, compresi la violenza domestica e da parte di un partner intimo, i matrimoni infantili, precoci e forzati, le mutilazioni genitali femminili e altre pratiche lesive nei confronti delle donne e delle ragazze. Continuerà a promuovere eventuali sinergie con i processi esistenti nel settore, come il forum "Generazione uguaglianza" guidato da UN Women, al quale partecipano diversi Stati membri dell'UE. Incoraggerà gli sforzi di tutta la società per coinvolgere uomini e ragazzi, in qualità di alleati e beneficiari, nelle azioni finalizzate all'eliminazione di tutte le disuguaglianze di genere, alla lotta contro le leggi e le norme sociali discriminatorie e contro gli stereotipi di genere e all'eliminazione della violenza sessuale e di genere. Ricorda il suo impegno a sostenere la partecipazione paritaria, piena, effettiva e significativa delle donne e dei giovani, in tutta la loro diversità nonché in tutti gli ambiti della vita pubblica e politica, conformemente al piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024. In occasione del 45° anniversario della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) e del 25° anniversario del suo protocollo opzionale, l'UE continuerà a promuovere la ratifica e l'attuazione di tali strumenti.

28. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche a favore della **salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti** in tale contesto. Ciò considerato, ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, nonché a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. Sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva — compresa un'educazione sessuale esauriente — nonché ai servizi sanitari.
29. L'UE continuerà a opporsi fermamente e a intensificare la lotta contro tutte le forme di **discriminazione**, con particolare attenzione alle discriminazioni multiple e intersezionali, comprese quelle fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o credo, opinioni politiche o di altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere. Ribadisce inoltre il suo impegno a favore dell'uguaglianza e della non discriminazione, del diritto di tutte le persone a godere di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali, nonché a favore della protezione di coloro che si trovano in situazioni svantaggiate, di vulnerabilità e di emarginazione. Ribadirà il suo fermo impegno a rispettare, proteggere e realizzare il pieno ed equo esercizio dei diritti umani da parte delle persone LGBTI ed esprimerà preoccupazione per gli allarmanti tassi di violenza, discriminazione e stigmatizzazione nei confronti delle persone LGBTI in tutto il mondo. Si impegnerà nell'ambito dei mandati delle Nazioni Unite incentrati sulla lotta alla violenza e a ogni forma di discriminazione e continuerà a fornire un forte sostegno alle attività delle Nazioni Unite a tale riguardo.

30. L'UE manterrà il suo pieno impegno a favore dell'eliminazione del **razzismo**, della discriminazione razziale, della xenofobia e dell'intolleranza a essi connessa. La sua azione in questo settore si basa su un solido quadro giuridico, tra cui il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, che è stato elaborato nel corso degli anni, conformemente alla Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (ICERD), la quale è e dovrebbe rimanere la base dell'azione volta a contrastare il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia, l'incitamento all'odio e l'intolleranza. L'UE proseguirà la sua lunga tradizione di dialogo attivo e costruttivo con tutti i meccanismi delle Nazioni Unite relativi al razzismo, indipendentemente dal fatto che abbia sostenuto o meno la creazione del meccanismo in questione, pur chiedendo sistematicamente di razionalizzare e ottimizzare i meccanismi esistenti. Continuerà a sottolineare l'esigenza di garantire la ratifica universale e la piena ed effettiva attuazione dell'ICERD, come pure la necessità di attuare la dichiarazione e il programma d'azione di Durban. Porterà inoltre avanti in modo significativo il proprio impegno nei negoziati su un progetto di dichiarazione delle Nazioni Unite sul rispetto, la protezione e la realizzazione dei diritti umani delle persone di origine africana.

31. L'UE continuerà a difendere i **diritti dei minori**, dando priorità alla protezione dei minori da tutte le forme di violenza e all'accesso universale a un'istruzione di qualità e inclusiva, con particolare attenzione al diritto delle ragazze all'istruzione e ai minori che si trovano in situazioni svantaggiate, di vulnerabilità e di emarginazione, compresi i minori indigeni e quelli appartenenti a minoranze — minoranze nazionali ed etniche comprese — nonché i minori con disabilità. Continuerà a prestare particolare attenzione ai bambini coinvolti nei conflitti armati puntando a prevenire e far cessare le gravi violazioni nei loro confronti, sulla base di un coordinamento rafforzato con i meccanismi e i partner delle Nazioni Unite. Continuerà a contrastare le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci, infantili e forzati. Continuerà ad adoperarsi per eliminare la povertà infantile e tutte le forme di discriminazione nei confronti dei minori. Affronterà la questione dei diritti dei minori nello spazio digitale al fine di garantire un'esperienza online sicura per tutti i minori, libera da ogni forma di violenza.
32. L'UE intensificherà le azioni per promuovere il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte degli **anziani**. Manterrà il suo impegno a rafforzare i diritti umani degli anziani in tutti gli ambiti della vita, in particolare per quanto riguarda l'assistenza a lungo termine, e sosterrà gli sforzi volti a contrastare l'ageismo e la discriminazione basata sull'età e a rafforzare le attività e la solidarietà intergenerazionali. A tale proposito, l'UE avvierà un dialogo significativo con il gruppo di lavoro aperto delle Nazioni Unite sull'invecchiamento ed è pronta a cooperare nel processo di individuazione di eventuali lacune nella protezione dei diritti umani degli anziani, al fine di affrontarle al meglio.

33. L'UE continuerà a promuovere i diritti dei **popoli indigeni** stabiliti nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni e nel diritto internazionale dei diritti umani e, a tale riguardo, parteciperà attivamente a tutti i consessi pertinenti in cui tali diritti sono discussi. Continuerà ad impegnarsi attivamente in tutte le iniziative volte a rafforzare la partecipazione piena, effettiva e significativa dei rappresentanti e delle istituzioni dei popoli indigeni agli organi competenti delle Nazioni Unite, comprese le sessioni del Consiglio dei diritti umani, sulle questioni che li riguardano. Sottolineerà l'importanza di proteggere i difensori dei diritti umani indigeni, anche quelli impegnati nella difesa dei terreni e delle risorse naturali, dell'ambiente, della biodiversità e del clima, nonché di garantire che possano promuovere i diritti umani senza timore di rappresaglie. Promuoverà la piena, effettiva e significativa partecipazione e leadership delle donne indigene. Sottolineerà l'importanza di fornire ai minori indigeni l'accesso all'istruzione nella loro lingua e cultura.
34. È fondamentale difendere i diritti delle persone appartenenti a **minoranze**. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a rispettare, proteggere e garantire i diritti umani delle persone appartenenti a minoranze stabiliti nella Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche. Promuoverà il loro diritto di partecipare in modo efficace alla vita culturale, religiosa, sociale, economica e pubblica. Si opporrà a tutte le forme di istigazione alla violenza o all'odio e all'incitamento all'odio, sia online che offline, salvaguardando al tempo stesso il pieno esercizio del diritto alla libertà di opinione e di espressione. Continuerà inoltre ad affrontare i problemi delle persone appartenenti a minoranze in tutti i consessi pertinenti.

35. L'UE continuerà a sostenere misure volte ad affrontare l'impatto dei **cambiamenti climatici**, della perdita di biodiversità, dell'inquinamento e del degrado ambientale sul pieno godimento di tutti i diritti umani. Un approccio basato sui diritti umani è fondamentale per contrastare con successo tali fenomeni. L'UE promuoverà l'importante ruolo dei difensori dei diritti umani indigeni e dei diritti ambientali a tale riguardo. In tale contesto, parteciperà attivamente alle discussioni sulla promozione del diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile e promuoverà l'inclusione e la non discriminazione. Si impegnerà attivamente nell'ambito delle risoluzioni delle Nazioni Unite sul collegamento tra diritti umani, clima e ambiente, anche alla luce dei risultati della COP 28.
36. L'UE ribadirà il suo impegno a favore della piena attuazione di tutte e tre le dimensioni dell'Agenda 2030. Ribadirà la sua posizione secondo cui la piena realizzazione della totalità dei diritti umani per tutti è il presupposto per conseguire uno sviluppo inclusivo e sostenibile. In questo spirito, continuerà a contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 applicando alla cooperazione allo sviluppo un approccio basato sui diritti umani e assicurando nel contempo che nessuno sia lasciato indietro. Tale approccio contribuisce al **diritto allo sviluppo** radicato nella natura universale, indivisibile, interconnessa, interdipendente e sinergica di tutti i diritti umani, con gli individui in qualità di titolari di diritti e gli Stati in qualità di portatori di doveri. Per quanto riguarda il processo di elaborazione di uno strumento giuridicamente vincolante sul diritto allo sviluppo, l'UE continuerà a impegnarsi, senza pregiudicare la sua posizione finale, al fine di rendere il progetto di testo pienamente conforme alle norme internazionali in materia di diritti umani.

37. L'UE continuerà a cooperare con l'OHCHR e il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su **imprese e diritti umani** per promuovere l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani a livello mondiale. Continuerà a sostenere l'adozione di piani d'azione nazionali negli Stati membri e nei paesi partner e a sviluppare un quadro globale dell'UE per l'attuazione dei principi guida, prendendo come riferimento la relativa tabella di marcia su imprese e diritti umani per il prossimo decennio. Rafforzerà il suo impegno nei consessi delle Nazioni Unite tenendo conto degli sviluppi legislativi e di altro tipo nell'UE, in particolare per quanto riguarda il dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, come base per l'impegno nei negoziati delle Nazioni Unite su uno strumento giuridicamente vincolante basato sul consenso in materia di imprese e diritti umani, al fine di rafforzare la protezione delle vittime e creare condizioni di parità a livello mondiale.
38. Il terrorismo, l'estremismo violento e la criminalità organizzata costituiscono una grave minaccia per la pace e la sicurezza. La lotta al terrorismo non deve portare a violazioni dei diritti umani, delle libertà fondamentali o del diritto internazionale umanitario. L'UE esorta tutti gli Stati a garantire che la risposta al terrorismo e alla criminalità organizzata rispetti pienamente il diritto internazionale. Le attività di indagine e perseguimento dei casi di **terrorismo** devono essere condotte nel rispetto dello Stato di diritto e del diritto internazionale dei diritti umani, ponendo al centro i diritti delle vittime.

39. L'UE intensificherà l'azione volta a garantire il rispetto del diritto internazionale in relazione ai rifugiati, agli sfollati interni e ai migranti, prestando particolare attenzione alle persone in situazioni di vulnerabilità. Continuerà a offrire opportunità di percorsi legali di migrazione, nel pieno rispetto delle competenze nazionali, e a invitare tutti gli Stati a prevenire la tratta e il traffico di esseri umani, a proteggere le vittime e a sensibilizzare le potenziali vittime, a mantenere un approccio attento alle problematiche di genere e alle esigenze dei minori e ad assicurare il perseguimento effettivo dei responsabili. Continuerà a condannare con forza gli attacchi ibridi avallati dallo Stato, compresa la strumentalizzazione di migranti a fini politici da parte di paesi terzi, e a adoperarsi per contrastare tali attività, nel pieno rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale.
40. L'UE inviterà tutti i partner a **unire gli sforzi intesi a difendere e promuovere i diritti umani** a livello mondiale e a costruire partenariati più forti. L'UE è convinta che la promozione, la protezione e il rispetto dei diritti umani apportino a tutte le parti interessate molteplici vantaggi, anche per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, la pace, la sicurezza e l'evoluzione verso società eque, diversificate, pluralistiche e inclusive.
-